

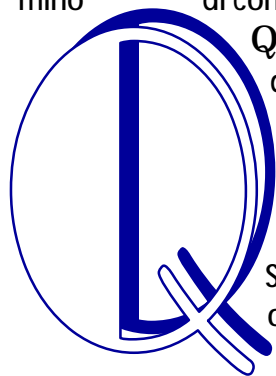
NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Tempo "forte"

Quaresima

Con il "martedì grasso" termina il periodo di "festa" (carne-vale in latino significa "va bene la carne" o "star bene nel corpo", "essere in carne") per entrare in quello più austero della Quaresima. Austero non significa per forza brutto o dolente. È il tempo in cui la Chiesa ci invita a prender di nuovo e sempre di più coscienza del nostro essere "nuovi" e "risorti con Cristo". Potremmo allora tentare di riassumere il nostro cammino di conversione così:



Qua: si tratta non di evadere, ma di ritrovare oggi e qui dove viviamo l'occasione della nostra purificazione e santificazione. È l'Oggi in cui agisce Dio per ciascuno di noi. Dio non lo trovo altrove, ma qui e ora. Se non lo vedo è perché sono miope o cieco. *Chiedo a Lui di guarirmi, di aiutarmi nella mia debole fede?*

Re: Gesù si manifesta come il Signore, come il Re. Egli opera con l'autorità di Dio, dice di essere divino come il Padre, vive fino alla morte la sua obbedienza alla logica del dono di sé, vincendo così tutte le tentazioni. *Guardo a Gesù come al mio Salvatore? Cerco in Lui la forza per resistere alla tentazione di una vita piatta e comoda, ma egoistica?*

Sì... ma: potrebbe essere la parola di Gesù che ancora ci risuona nelle orecchie dalle scorse domeniche: «Sì avete inteso che fu detto..., Ma io vi dico...». Parole che dicono a quali grandi vette d'amore e di dono possiamo giungere e anche quale radicalità e totalità richiede il donare se stessi. Potrebbero essere però anche le paroline della nostra risposta: una risposta di assenso, ma con tutte le eccezioni: «Signore, ti seguo, ma...; Signore, ti voglio bene, ma...». È la nostra situazione di piccini davanti al suo amore grande e crocifisso. Son la nostra pigrizia e poco slancio nel donarsi che chiede sacrificio. *Sono incendiario o pompiere nella mia vita, nella mia famiglia, nella mia comunità, nel mio paese? Sono uno che pensa alla grande per tutti o mi*

accontento della tranquillità delle mie mura domestiche? Sono un criticone o so rimbocarmi le maniche ed agire per migliorare la situazione degli altri?

Potremmo allora sintetizzare: «QUA, oggi, il RE dei Re Gesù mi offre la possibilità di vivere pienamente da figlio di Dio, rifiutando il male (rinunciadigiuno) e donando me stesso (carità) senza "Sì, MA"».

Family zone

Lo specchio di Dio da sempre



Noi, Trinità Misericordia, scendiamo a voi nella Chiesa, mia figlia, mia sposa, per essere, o sposi, in voi, attraverso di essa, specchio, dono, testimone dell'amore che tutto possiede,

della carità che tutta si dona, della misericordia che si piega su di voi e vi attira a noi, / per racchiudervi nell'abbraccio dell'amore infinito in cui siete da sempre!...

Questa strofa conclusiva del testo dettato a Gioacchino Genovese dalla Trinità è densissima.

Innanzitutto c'è un gioco di plurale-singolare "tipico" del Dio Uno e Trino (Noi... mia) che non è un errore grammaticale. In secondo luogo Dio stesso scende negli sposi, li abita, ma solo attraverso la mediazione della Chiesa, la quale è per Dio figlia e sposa. Anche la Chiesa, dunque, è una e plurale: (figlia-sposa... voi). La Chiesa è perciò, volenti o nolenti, il luogo sacramentale nel quale e attraverso il quale passa l'amore di Dio sugli uomini, sposi inclusi.

Infine: Dio scende negli sposi per essere Lui specchio, dono e testimone a loro, e perché essi stessi siano specchio, dono e testimone al mondo. Testimone di che?

Sembra di leggere la prima Lettera di S. Giovanni: Dio è amore (1Gv 4,8), Amore che tutto possiede, che tutto si dona (carità) e che si china sull'uomo per attirarlo a sé (misericordia) e abbracciarlo nella comunione dello stesso amore. Niente di diverso scriveva san Paolo ai Corinzi al cap. 13 e al cap. 3,22: Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. Com-unione è un matrimonio!

Il Papa ci scrive...



Il Papa sintetizza benissimo il cammino quaresimale. Riportiamo qui la prima parte del suo messaggio che è come un volo panoramico sulle domeniche di Quaresima e sul Triduo Santo e che ci aiuta quindi a capire maggiormente il "percorso" cristiano, quasi come un navigatore satellitare.

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr Prefazio I di Quaresima)⁽¹⁾.

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo⁽²⁾, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo" (Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

L'Apostolo delle genti, nella *Lettera ai Filippesi*, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che "io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (Fil 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo⁽³⁾.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare "più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale" (Cost. Sacrosanctum Concilium, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato⁽⁴⁾, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore - la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico - che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio? Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

1. Già questo preambolo è ricco di concetti importanti: la Quaresima ci orienta alla gioia pasquale dell'incontro definitivo della Chiesa-sposa con il Cristo-Sposo; la comunità (e non il singolo) è assidua nella preghiera e nella carità operosa per convertirsi e godere della vita nuova.
2. La Quaresima è parte della avventura esaltante del discepolo, che con il Battesimo si inserisce nella vita nuova del Risorto. Vita nuova significa avere una vita che prima non si aveva. Col Battesimo da "semplici" uomini diventiamo "figli di Dio" umano-divini! Vita nuova, nuova alleanza, comandamento nuovo, cantico nuovo, cieli e terra nuova. La Quaresima rientra in queste novità: gratis Dio ci ha amati, gratis viviamo amando.
3. Il Battesimo non è una formalità o un rito scaramantico contro ogni forma di malocchio. È l'incontro con Cristo che dà forma alla vita di un credente. Il battezzato vede la vita, il mondo, gli altri con gli occhi di Cristo.
4. Il catecumeno è colui che chiede di essere battezzato e si impegna a conoscere il Cristo, a seguirne la Parola e l'esempio, a dare la vita per Lui. La Quaresima ci offre quindi un tempo adatto a riscoprire il nostro essere battezzati e per entrare in comunione più piena con lo stesso Signore. Le domeniche quaresimali, di quest'anno in particolare, ci fanno ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione: la lotta contro il male (domenica delle tentazioni); la vita nuova nel Risorto (Trasfigurazione); la fede dall'acqua (domenica della Samaritana); la fede come luce (cieco nato); la potenza di vita del Cristo (risurrezione di Lazzaro); la

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. Il **combattimento vittorioso contro le tentazioni**, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita (cfr *Ordo Initiationis Christianae Adultorum*, n. 25). È un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta "contro i dominatori di questo mondo tenebroso" (Ef 6,12), nel quale il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore⁽⁵⁾: Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male.

Il **Vangelo della Trasfigurazione** del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, "in disparte, su un alto monte" (Mt 17,1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate" (v. 5). È l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr Eb 4,12) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla **Samaritana**: "Dammi da bere" (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della **terza domenica**, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'"acqua che zampilla per la vita eterna" (v. 14)⁽⁶⁾: è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani "veri adoratori" in grado di pregare il Padre "in spirito e verità" (v. 23). Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, "finché non riposa in Dio", secondo le celebri parole di sant'Agostino.

La "**domenica del cieco nato**" presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". "Credo, Signore!" (Gv 9,35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da "figlio della luce".

Quando, nella **quinta domenica**, ci viene proclamata la **risurrezione di Lazzaro**, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: "Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?" (Gv 11,25-26). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (v. 27). La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia⁽⁷⁾. **Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.**

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel **Triduo Pasquale**, particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati "dall'acqua e dallo Spirito Santo", e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all'azione della Grazia per essere suoi discepoli⁽⁸⁾. [...]

Anche l'ultima parte del discorso merita di essere pubblicata. Lo faremo sul prossimo numero de *L'Informatore*.

fede in Cristo Re e Crocifisso (Le palme).

5. *Anche oggi il Tentatore è all'opera con ciascuno di noi. Anzi, più uno cerca Dio e più lui tenta di distoglierlo. Ma anche la grazia di Dio è sempre all'opera! L'uomo può vincere la tentazione dell'e-gotismo!*



6. *Dio ha a cuore ogni singolo uomo e vorrebbe accendere in lui il desiderio della relazione, cioè la fede: Dio vorrebbe che l'uomo fosse suo interlocutore, anzi, suo figlio! Oh, se avessimo fede! Oh, se conoscessimo il dono che Dio ci ha fatto regalandoci lo Spirito santo!*
7. *La fede nel Cristo e la risurrezione dai morti ci aiutano a comprendere anche il senso della nostra esistenza. Senza la fede saremmo come ciechi, siamo incapaci di uno sguardo che sa penetrare la superficie della realtà. L'immagine del nostro microcosmo rinchiuso in un sepolcro rende l'idea: l'uomo perderebbe la speranza, come un matto nella camera imbottita. Solitudine e disperazione o evasione e sfrenatezza sono le conseguenze di chi non è aperto alla fede e alla speranza nella vita eterna.*
8. *La Quaresima la si vive come riassunta e dilatata nel Triduo. Il Cristo si dona (giovedì), muore per la nostra redenzione (venerdì), scende agli inferi (sabato), ma risorge da morte (domenica). Anche noi siamo chiamati a morire al peccato per rinascere alla vita nuova dall'acqua e dallo Spirito.*

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 6 marzo: Gran CARNEVALE
ore 14:00 : inizio della sfilata dei Carri allegorici.

ÄLunedì 7 marzo
Uscita a Colle Don Bosco per i ragazzi di 2ª Secondaria.
Partenza ore 7:00 dal piazzale del mercato.
ore 21:00 : incontro per i genitori dei bambini da battezzare.
In casa parrocchiale.
ore 21:00 : Gruppo Missionario Zonale. In casa
parrocchiale. Può venire chiunque sia interessato.

ÄMartedì 8 marzo
ore 21:00 : "Punto d'Incontro" per coloro che vivono
situazioni matrimoniali difficili (divorziati,
separati, ecc.) dove pregare e riflettere insieme.
Presso il convento dei frati.

ÄMercoledì 9 marzo: LE CENERI (digiuno)
N.B.: La Messa delle 17:30 verrà celebrata a S.Vito e
Modesto e sono invitati particolarmente i ragazzi.
Viene **aggiunta una Messa** presso i frati alle 21:00.

ÄGiovedì 10 marzo
ore 21:00 : primo incontro della catechesi degli adulti
sull'Esodo/Libertà. Presso i frati.

ÄVenerdì 11 marzo
ore 20:00 : incontro catechisti di 1ª Secondaria. In oratorio.
ore 20:30 : Via Crucis a San Vincenzo.
ore 21:15 : **incontro con tutti i catechisti** in oratorio.

ÄDomenica 13 marzo: Prima dom. di Quaresima
ore 10:30 : alla Messa, Presentazione dei Catecumeni.
Inoltre consegna del Crocifisso ai cresimandi
per cui segue giornata di ritiro (pranzo incluso).
ore 15:30 : celebrazione dei battesimi.
ore 17:30 : quarto incontro del "Percorso per fidanzati".

Restauri alla parrocchiale

Per i lavori di ristrutturazione del campanile, del tetto e delle facciate della parrocchiale, abbiamo raggiunto solo quasi 5000 euro dei 35000 che ne avremmo a disposizione dalla Cassa Rurale di Cantù. Sollecitiamo tutti, anche gli industriali, a continuare nel contributo, che tra l'altro è deducibile dalle tasse. Il termine del 30 giugno è lontano, ma nemmeno più di tanto.



Viae crucis quaresimali

Pio esercizio tipico della Quaresima è la Via Crucis. Quest'anno le animeranno i vari quartieri del paese a favore di tutta la comunità cristiana. Le Vie Crucis alle 20:30 nei quartieri seguiranno il seguente calendario: San Vincenzo (11/3); Convento (18/3); dei "Missionari martiri" (24/3); Montesordo (1/4); Addolorata (8/4); Cascina Lavezzari (15/4); S.Vito Sett.Santa.



Iniziative di Quaresima



Catechesi: per gli adulti il giovedì sera presso il convento dei frati alle 21:00. Tema: "La libertà dell'uomo in rapporto a Dio: il Libro dell'Esodo".

Per i bimbi di **2ª Primaria** si annuncia che inizierà il catechismo coi genitori in chiesa la domenica alle 14:30 dal 21 marzo.

Digiuno: il vero digiuno è dal peccato. Liberiamoci dai nostri vizi per essere più pronti al bene per tutti. Le nostre rinunce — anche economiche — vanno a beneficio dei più poveri.

Elemosina: due sono le forme di elemosina che attueremo. La prima, soprattutto per i bambini attraverso il "Salvadanaio della solidarietà", servirà a contribuire alla costruzione della casa parrocchiale e l'acquisto di una Jeep per i nostri missionari in Perù (diocesi di Carabayllo, Lima). La seconda "in natura": raccoglieremo nelle Messe domenicali **alimenti per la "Mensa del Povero"** dai frati. Per questo attueremo la formula della processione offertoriale come spieghiamo più sotto.

Preghiera: la prima preghiera da rivalutare, perché troppi disertano per pigrizia o noncuranza, è la **Messa domenicale**. Non si viene a Messa solo perché "è il turno della classe di mio figlio". La Messa è un dovere-piacere a cui esser fedeli sempre!

Poi vivremo altri momenti di preghiera come le **Viae Crucis** (vedi nel riquadro qui a lato); l'**Ufficio delle letture** alle 6:30 al Convento con lodi e vesperi; **le lodi** al mattino prima della Messa nei giorni feriali anche in parrocchiale; la **preghiera in famiglia** prima dei pasti e alla sera; la **Confessione sacramentale** il sabato pomeriggio in parrocchia dalle 15:30.

Processione offertoriale : sperimenteremo in Quaresima la forma della processione offertoriale per tutti. Cioè tutti porteranno la loro offerta all'altare (soldi o cibo per la carità). Vorremmo si evitasse il pettegolezzo e il confronto: ognuno offre quel che si sente. Ricuperiamo così quanto avveniva con gli apostoli (Atti 4,34-35): «Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno».



Le letture di domenica prossima

Domenica 13 marzo, I di Quaresima, Anno A

1ª Lettura: Genesi 2,7-9; 3,1-7 Salmo 51 (50);

2ª Lettura: Ai Romani 5,12-19; Vangelo: Matteo 4,1-11.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Riceveranno il Battesimo domenica 13 marzo:

**D'ACUNZO SOFIA, MORETTI ELEONORA,
VISCONTI SEBASTIANO.**

È tornato al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:
CASSARÀ PIETRO, di anni 79, il 5 marzo.